



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

COMUNICATO STAMPA

Roma, 15 luglio 2009

Crisi edilizia: “Il peggio sta per arrivare. Secondo l’Osservatorio Feneal-Uil in autunno senza interventi salasso occupazionale: nel 2009 si potrebbero perdere oltre 150 mila posti di lavoro.”

“Un salasso da oltre 150mila posti di lavoro nel 2009 che sta assumendo le proporzioni di una emergenza occupazionale e produttiva da affrontare senza più rinvii. E’ forte il rischio di una pericolosa e profonda flessione del settore che emerge dalle rilevazioni nelle grandi città dell’Osservatorio Feneal-Uil/Cresme. Il settore delle costruzioni sta pagando ora gli effetti della recessione sia con una forte contrazione di ore lavorate che nelle grandi città registra un calo del 12,3%, sia con una decisa flessione dell’occupazione (grandi città: -6,5%). L’irruzione del segno meno nella attività edilizia è ormai generalizzata e fa prevedere in assenza di interventi rapidi e coordinati un peggioramento nella seconda parte dell’anno soprattutto dal punto di vista occupazionale e di chiusura di pmi.

E’ fondamentale che il governo affronti come una priorità le difficoltà del settore che sono ormai una emergenza nazionale. Si esca dunque dal rito degli annunci, puntando invece su politiche concrete basate su decisioni reali di finanziamenti e su tempi certi con scelte progettuali in grado di garantire al settore un ruolo effettivamente anticiclico.

Il rischio grave che la Feneal porrà al tavolo del confronto con il Governo non è solo quello di una salasso occupazionale che potrebbe trascinarsi nel 2010, ma anche di inserirsi nella auspicata ripresa economica internazionale con un paese ancora più debole e sempre povero di infrastrutture fondamentali per la crescita e la modernizzazione”.

Seguono i dati dell’Osservatorio Feneal-Uil/Cresme.



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Elementi di sintesi

L'Osservatorio FeNEAL-UIL / CRESME sul mercato del lavoro e sulla sicurezza del cantiere nelle province delle aree metropolitane italiane consente una lettura nuova dello scenario di mercato delle costruzioni, delle dinamiche dell'occupazione e dei processi di regolarizzazione e sicurezza.

Il settore delle costruzioni comincia a sentire gli effetti della crisi economica

Dai dati del primo trimestre 2009 emergono con maggiore chiarezza gli effetti della crisi economica sul settore delle costruzioni. Nella media delle 13 città campione la variazione tendenziale delle ore lavorate nel I trimestre del 2009 tocca quota -12,3%, contro il -7,8% del IV trimestre 2008; la contrazione del numero di lavoratori, invece, passa al -6,5% contro il -3,7% del trimestre precedente, mentre il numero di imprese si riduce del -4,3% contro il -2,3% del IV 2008. L'aggravarsi della congiuntura economica, quindi, si manifesta preliminarmente nella riduzione netta della quantità di lavoro (ore lavorate), per poi ripercuotersi sull'occupazione ed, in ultimo, sul numero di imprese.

L'Osservatorio evidenzia la seguente situazione:

- **Una forte contrazione delle ORE LAVORATE: - 12,3%.** Nel I trimestre 2009 le ore lavorate denunciate alle Casse Edili delle province monitorate sono passate dalle 27.092.223 del I trimestre 2008 alle 23.749.921 del I trimestre 2009, con un decremento del - 12,3%. Le contrazioni più consistenti si sono realizzate a Bologna (- 20,5%), Brescia (- 15,5%), Cagliari (- 14,8%) e Torino (- 14,7%).
- **Una decisa flessione dell'OCCUPAZIONE: - 6,5%.** Nel I trimestre 2009 i lavoratori iscritti alle Casse Edili osservate sono stati 208.993 contro i 223.536 del I trimestre 2008, pari ad un - 6,5%. Dopo un decennio di crescita occupazionale che ha toccato il suo picco massimo nel 2002 assistiamo, per la prima volta, ad una flessione dell'occupazione. Le contrazioni più consistenti si sono registrate a Bologna, cui spetta il primato "negativo" (- 12,6%) ma altrettanto importante risulta la contrazione di Cagliari (- 11,5%), Bari (- 9,4%) e Brescia (- 7,8%). In forte controtendenza si deve segnalare Catania (- 5,2%) e Milano (- 4,6%) che nella rilevazione precedente avevano fatto registrare una variazione non significativa.

Le Ore lavorate

La forte contrazione delle ore lavorate è un fenomeno che interessa tutte le province esaminate accompagnandosi, nella maggior parte dei casi, ad un netto peggioramento del quadro tendenziale nel confronto tra il I trimestre 2009 rispetto al IV trimestre 2008.



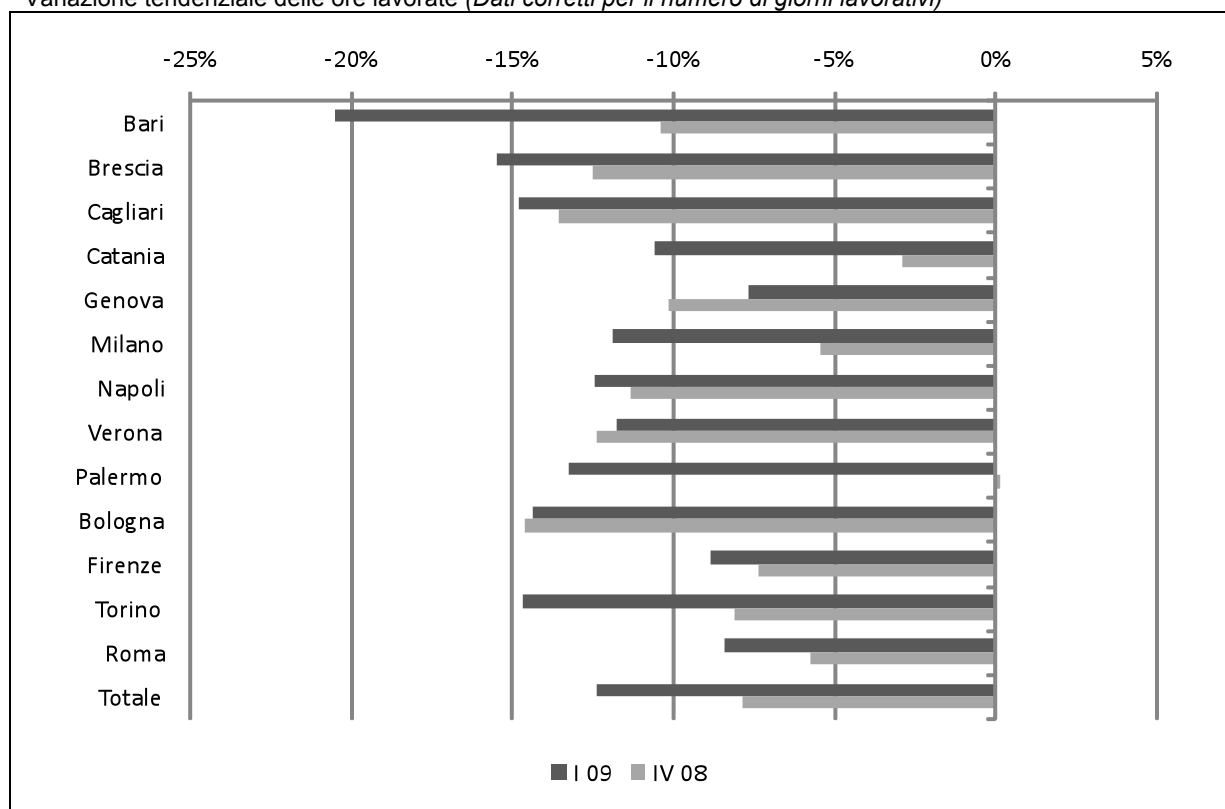
FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Grafico 1

Variazione tendenziale delle ore lavorate (Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)



Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

La peggiore performance la realizza Bari, segnando un - 20,5%, ma non si tratta di un fenomeno che tocca in maniera particolare le province del Mezzogiorno, perché al secondo posto si colloca Brescia (- 15,5%), seguita da Cagliari (- 14,8%), Torino (- 14,7%) e Bologna (- 14,4%), ma segnano valori fortemente negativi anche tutte le altre province. Solo Genova (- 7,6%), Roma (- 8,4%) e Firenze (- 8,8%) restano sotto la soglia del - 10%.

Tabella 1

Ore lavorate e variazione tendenziale (Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)

	Periodo				Var. tendenziale	
	IV 07	I 08	IV 08	I 09	IV 08	I 09
Bari	2.178.946	2.141.834	1.953.540	1.703.748	-10,3%	-20,5%
Brescia	2.532.428	2.487.941	2.215.704	2.103.295	-12,5%	-15,5%
Cagliari	538.944	516.944	466.025	440.461	-13,5%	-14,8%
Catania	1.617.416	1.593.384	1.570.792	1.425.531	-2,9%	-10,5%
Genova	1.064.272	1.051.342	956.685	971.115	-10,1%	-7,6%



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Milano	5.426.022	5.516.379	5.131.758	4.860.901	-5,4%	-11,9%
Napoli	2.596.652	2.415.698	2.302.481	2.115.370	-11,3%	-12,4%
Verona	1.099.388	1.085.517	963.803	957.867	-12,3%	-11,8%
Palermo	1.305.035	1.295.623	1.307.032	1.124.024	0,2%	-13,2%
Bologna	712.899	681.787	608.720	583.946	-14,6%	-14,4%
Firenze	1.325.413	1.309.372	1.228.359	1.194.043	-7,3%	-8,8%
Torino	2.322.347	2.230.008	2.135.064	1.903.111	-8,1%	-14,7%
Roma	4.845.013	4.766.393	4.568.954	4.366.509	-5,7%	-8,4%
Totale	27.564.774	27.092.223	25.408.918	23.749.921	-7,8%	-12,3%

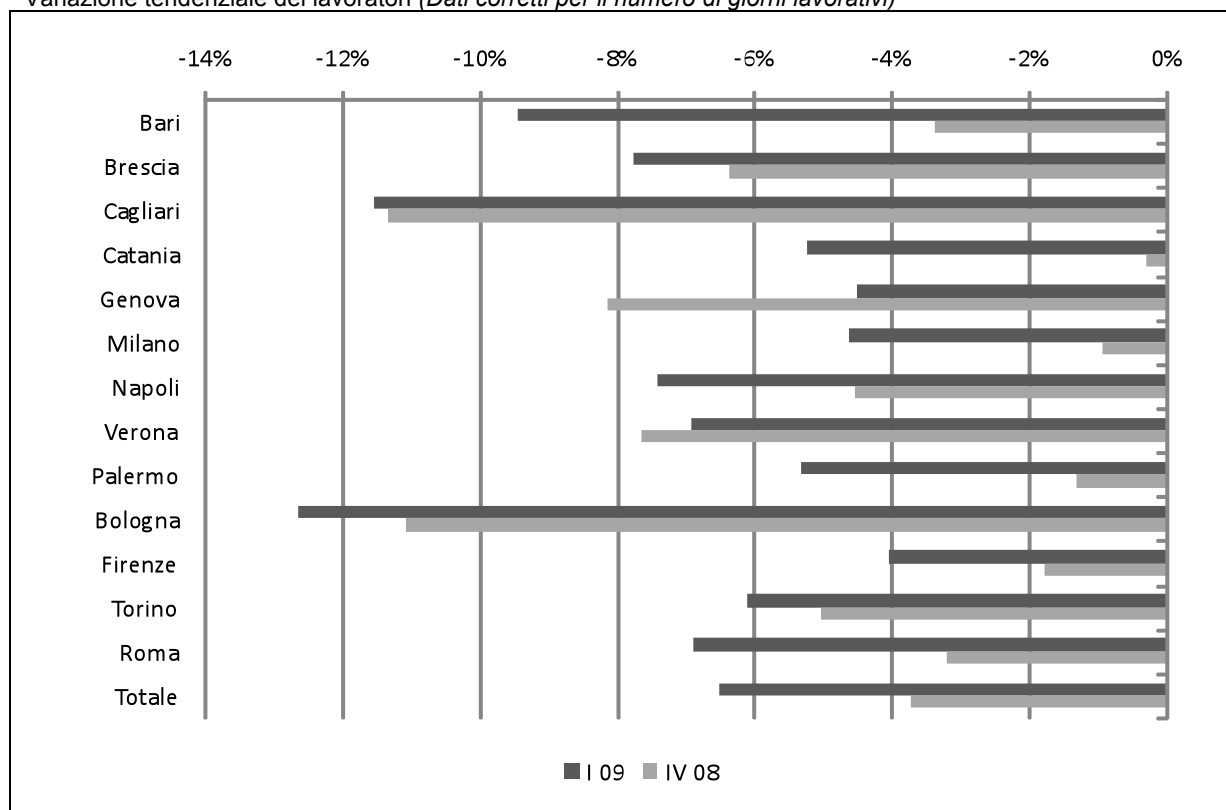
Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

I lavoratori

Sebbene con minor intensità delle ore lavorate, il I trimestre 2009 evidenzia una netta flessione anche sul fronte occupazionale in tutte le province del campione, toccando valori di picco a Bologna (- 12,6%) e Cagliari (- 11,5%) che confermano entrambe il primato negativo del IV trimestre 2008.

Grafico 2

Variazione tendenziale dei lavoratori (Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)



Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

Rilevante anche la riduzione del numero di lavoratori a Bari (- 9,4%), Brescia (- 7,8%), Verona (- 6,9%) e Roma (- 6,9%) ma, per il resto delle province, la situazione non risulta affatto migliore, segnando tutte valori compresi tra il - 6,1% di Torino e il - 4% di Firenze.

Tabella 2



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Numero di lavoratori e variazione tendenziale *(Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)*

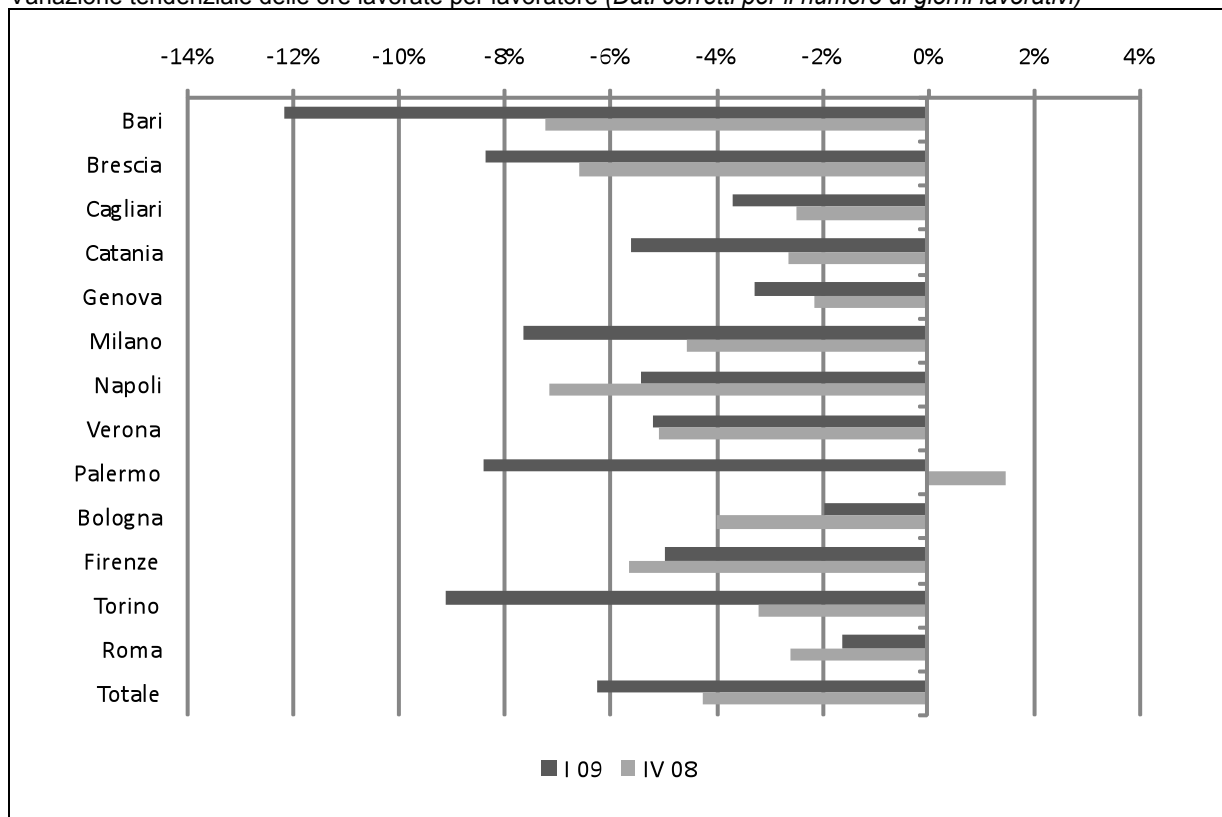
	Periodo				Var. tendenziale	
	IV 07	I 08	IV 08	I 09	IV 08	I 09
Bari	17.079	16.495	16.504	14.937	-3,4%	-9,4%
Brescia	20.372	19.581	19.077	18.063	-6,4%	-7,8%
Cagliari	4.274	4.019	3.790	3.556	-11,3%	-11,5%
Catania	13.183	13.063	13.146	12.380	-0,3%	-5,2%
Genova	9.293	8.646	8.538	8.257	-8,1%	-4,5%
Milano	46.088	45.234	45.663	43.150	-0,9%	-4,6%
Napoli	22.372	21.522	21.360	19.927	-4,5%	-7,4%
Verona	9.260	8.873	8.551	8.260	-7,6%	-6,9%
Palermo	10.963	10.498	10.822	9.940	-1,3%	-5,3%
Bologna	5.934	5.622	5.277	4.912	-11,1%	-12,6%
Firenze	11.230	10.982	11.031	10.538	-1,8%	-4,0%
Torino	18.916	17.717	17.965	16.637	-5,0%	-6,1%
Roma	42.390	41.282	41.034	38.436	-3,2%	-6,9%
Totale	231.355	223.536	222.758	208.993	-3,7%	-6,5%

Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

Emerge dunque un quadro non troppo rassicurante e, a giudicare dalla forte riduzione delle ore lavorate per lavoratore (- 6,2%), in assenza di chiari segnali di ripresa del mercato i 14.544 posti di lavoro persi tra il I trimestre 2008 ed I trimestre 2009 potrebbero raddoppiare in breve tempo.

Grafico 3

Variazione tendenziale delle ore lavorate per lavoratore *(Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)*



Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Tabella 3

Ore lavorate per lavoratore e variazione tendenziale *(Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)*

	Periodo				Var. tendenziale	
	IV 07	I 08	IV 08	I 09	IV 08	I 09
Bari	127,6	129,8	118,4	114,1	-7,2%	-12,2%
Brescia	124,3	127,1	116,1	116,4	-6,6%	-8,4%
Cagliari	126,1	128,6	123,0	123,9	-2,5%	-3,7%
Catania	122,7	122,0	119,5	115,1	-2,6%	-5,6%
Genova	114,5	121,6	112,1	117,6	-2,2%	-3,3%
Milano	117,7	122,0	112,4	112,7	-4,5%	-7,6%
Napoli	116,1	112,2	107,8	106,2	-7,1%	-5,4%
Verona	118,7	122,3	112,7	116,0	-5,1%	-5,2%
Palermo	119,0	123,4	120,8	113,1	1,5%	-8,4%
Bologna	120,1	121,3	115,3	118,9	-4,0%	-2,0%
Firenze	118,0	119,2	111,4	113,3	-5,7%	-5,0%
Torino	122,8	125,9	118,8	114,4	-3,2%	-9,1%
Roma	114,3	115,5	111,3	113,6	-2,6%	-1,6%
Totale	119,1	121,2	114,1	113,6	-4,3%	-6,2%

Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

Le imprese

Meno evidente appare la contrazione del numero di imprese che, tuttavia, ad eccezione di Catania, dove risulta ancora in crescita (+ 4,7%), segna valori negativi in tutte le altre province, toccando il picco negativo a Bologna (- 10,5%) seguita da Cagliari (- 8,5%) e Verona (- 7,7%), mentre il resto delle province oscillano attorno alla soglia del - 4%.

Gli effetti della frenata del settore costruzioni, quindi, sono già chiaramente visibili, ed è altresì evidente che non si tratta di un fenomeno che interessa solo alcune aree, ma di un fenomeno di ampia portata che tocca con maggiore o minore intensità tutte le città del campione.

Peraltro, la rilevante riduzione delle ore lavorate, che in qualche modo approssimano abbastanza bene la quantità di lavoro del settore, costituisce un preoccupante elemento anticipatore di fenomeni recessivi dall'impatto ben più rilevante sul sistema delle imprese di costruzione e sulla relativa capacità occupazionale del settore.

Grafico 4

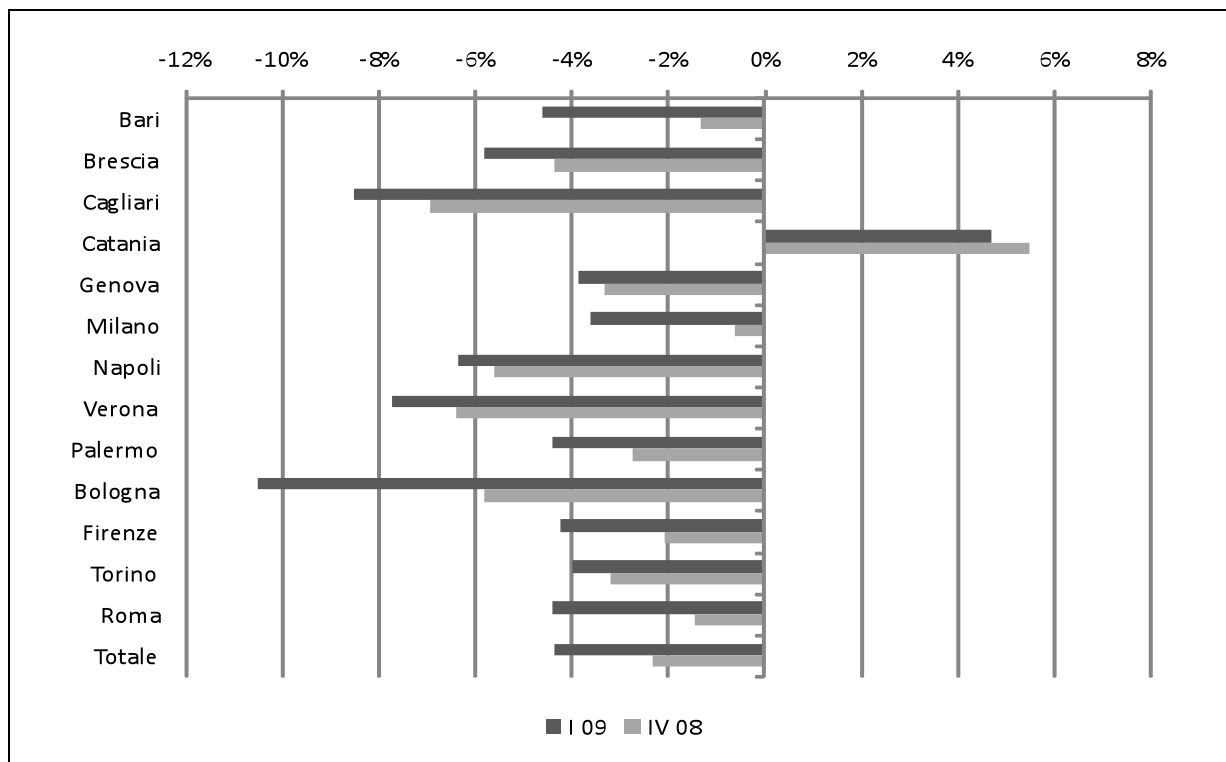
Variazione tendenziale delle imprese *(Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)*



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil



Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

Tabella 4

Numero di imprese denunciate e variazione tendenziale (Dati corretti per il numero di giorni lavorativi)

	Periodo				Var. tendenziale	
	IV 07	I 08	IV 08	I 09	IV 08	I 09
Bari	3.851	3.690	3.800	3.520	-1,3%	-4,6%
Brescia	4.034	3.945	3.858	3.657	-4,4%	-5,8%
Cagliari	682	663	634	597	-6,9%	-8,5%
Catania	2.712	2.675	2.862	2.757	5,5%	4,7%
Genova	2.055	1.998	1.988	1.891	-3,3%	-3,8%
Milano	8.618	8.545	8.566	8.107	-0,6%	-3,6%
Napoli	5.211	5.092	4.919	4.694	-5,6%	-6,3%
Verona	2.217	2.188	2.075	1.987	-6,4%	-7,7%
Palermo	2.147	2.069	2.089	1.946	-2,7%	-4,4%
Bologna	897	877	845	773	-5,8%	-10,5%
Firenze	2.283	2.241	2.236	2.112	-2,1%	-4,2%
Torino	4.406	4.250	4.266	4.015	-3,2%	-4,0%
Roma	8.894	8.603	8.765	8.227	-1,4%	-4,4%



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

feneal - uil

Totale	48.007	46.287	46.903	44.283	-2,3%	-4,3%
--------	--------	--------	--------	--------	-------	-------

Fonte: Osservatorio FeNEAL/CRESME

CONSIDERAZIONI

I numeri parlano chiaro.

Il settore edile è entrato nella sua fase di crisi dopo un decennio di continua crescita, più o meno uniforme su tutto il territorio nazionale, che ha toccato il suo picco massimo nel 2007, ponendo così fine al suo ciclo espansivo iniziato nel 1998.

Per la prima volta dal 2007, anno di inizio delle rilevazioni dell'osservatorio, nel I trimestre 2009 si è registrato nelle province campione un deciso calo dell'occupazione con un - 6,5% pari a - 14.543 posti di lavoro.

In un anno, dunque, si sono persi quasi 15mila posti di lavoro che, se proiettati sul complesso della forza lavoro dipendente del settore (poco oltre il milione di addetti) significa oltre 70 mila occupati in meno a livello nazionale.

Se consideriamo che la forza lavoro occupata nelle Costruzioni è pari, secondo le rilevazioni Istat ed Eurostat, a 2milioni di addetti tra dipendenti ed indipendenti, possiamo stimare una perdita di oltre 150mila posti di lavoro nell'ultimo anno, cifra che si avvicina alle 200mila unità confrontando il dato attuale con quello relativo al IV trimestre 2007 (- 9,67% nelle province campione pari a meno 23mila posti di lavoro).

Altro segnale della crisi il forte calo delle ore lavorate che hanno fatto registrare, nelle aree campione, un - 12,3% tendenziale nel I trimestre 2009 pari ad oltre 3milioni di ore annue perse, dato che tocca quota 4milioni nel confronto con il IV trimestre 2007.

Ciò che accomuna gli indicatori LAVORATORI ed ORE LAVORATE nel I trimestre 2009 è che in tutte le province campione si è registrata una variazione tendenziale negativa mentre nella rilevazione precedente si registravano ancora situazioni di tenuta o di invarianza.

La crisi comincia quindi a farsi preoccupante e riteniamo che i dati risentano ancora dell'onda lunga della regolarizzazione / sanatoria degli immigrati del 2003 e dell'effetto DURC (avviato nel 2006) che pare così aver esteso la sua efficacia su tutto il territorio nazionale, anche se in maniera meno consistente nei lavori privati (con un residenziale in calo del 25% e le compravendite del 34% nell'ultimo anno).

Ciò significa che, da un lato, con molta probabilità, la contrazione effettiva si aggira già attorno al - 20% per le ore lavorate e a - 10% per la forza lavoro, nonché che questi indicatori saranno destinati a peggiorare nei prossimi mesi.

Il più contenuto calo delle imprese (- 4,3% tendenziale pari a - 2mila unità nelle province campione) oltre a confermarci ulteriormente la crisi ci spiega cosa sta accadendo attualmente nel settore.

Probabile aumento del lavoro nero, con quota parte di lavoratori espulsi (principalmente immigrati comunitari e non) riassorbiti dalle imprese che lavorano, anche solo parzialmente, nel sommerso; lavoratori (italiani e stranieri) che, per non essere licenziati, accettano di lavorare per lo stesso datore di lavoro "a partita iva" o con altre forme contrattuali atipiche o precarie incrementando il numero dei falsi lavoratori autonomi; squadre di lavoratori (italiani e stranieri) per lo più specializzati che accendono partita iva volontariamente "vendendosi" come cottimisti sul mercato.

Stiamo entrando, dunque, nel vivo della crisi del settore e gli attori (imprese e lavoratori) cercano di difendersi percorrendo tutte le strade possibili per salvarsi.